

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
CATENA DEL MILLER
CIMA PRUDENZINI m 3018
Cresta Nord-Est - "Sicola-Gallotti"



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺
Attrezzatura: ☺

Primi salitori: Pino Gallotti e Carlo Sicola, 19 settembre 1941

Sviluppo: 400 m c.

Valutazione estesa: IV+, R2, II

Difficoltà d'insieme: AD/AD+ a seconda del percorso solo a tratti obbligato

Roccia: ★★ ★; tonalite di buona qualità talvolta delicata (molto fessurata a blocchi o disturbata dai licheni)

Giudizio: itinerario gemello della cresta che si origina dal Passo Miller ma nel complesso più divertente. La cresta è caratterizzata da tre distinte elevazioni di cui la seconda costituita da un bel monolite rossastro a forma di becco che se superato direttamente oppone difficoltà fino a V. Nel complesso, se si aggirano alcune asperità, le difficoltà sono classiche e non superano il IV/IV+ con arrampicata piuttosto discontinua di cresta a tratti aerea; la presenza di licheni ne sconsiglia l'effettuazione con tempo umido.

In concatenamento con l'itinerario alla cresta Sud-Ovest prima citato, come di seguito proposto, costituisce una bella e panoramica traversata di cresta tra le più originali del massiccio.

Soste: da attrezzare

Materiale: N.E.A.; scelta di friends e nuts; cordini lunghi; anche una mezza corda da 60 m può bastare

Attrezzatura: nessun chiodo in via; risulta facile e generalmente sempre possibile sistemare protezioni veloci

Esposizione: Nord Est

Avvicinamento: per raggiungere la Bocchetta del Remulo 2850 m: ore 2,00 dal Rif. Miller; ore 3,15 da Pont del Guat. Da Ponte del Guat, per l'erto tracciato delle scale del Miller si entra nella valle raggiungendo in breve il rifugio nei pressi dell'omonimo bacino artificiale (ore 1,15). Dal rifugio si segue per c. 5 minuti il sentiero n. 1 per il Passo dell'Adamello fino alle segnalazioni per il Passo Miller. Perdendo poca quota si seguono le scarse segnalazioni nell'erba alta cercando di seguire il tracciato del sentiero fino ad attraversare nel punto più consono il torrente Rémulo. Si continua su terreno ripido e abbastanza disagiata per c. 45 min. fino ad una zona caratterizzata da grandi placche adagiate. Da qui si abbandona il tracciato e si effettua una netta deviazione a sx fino ad entrare nella grande conca detritica, nevosa fino a tarda stagione, compresa fra il lungo e frastagliato crestone che la Punta Prudenzini rivolge ad Ovest ed un altro analogo crestone parallelo che si origina dal vicino Corno di Rémulo. Risalire, con percorso da scegliere in relazione alla presenza di neve, il vallone fino allo stretto intaglio della Bocchetta Rémulo che si raggiunge senza difficoltà (ore 3,15).

Tempo di salita: ore 2,00 dalla Bocchetta Rémulo

Tempo di discesa: ore 1,30 fino al Passo Miller; ore 2,30 al Rif. Miller; ore 3,30

Tipo di itinerario: classico

Relazione: ripetizione del 7 luglio 2012

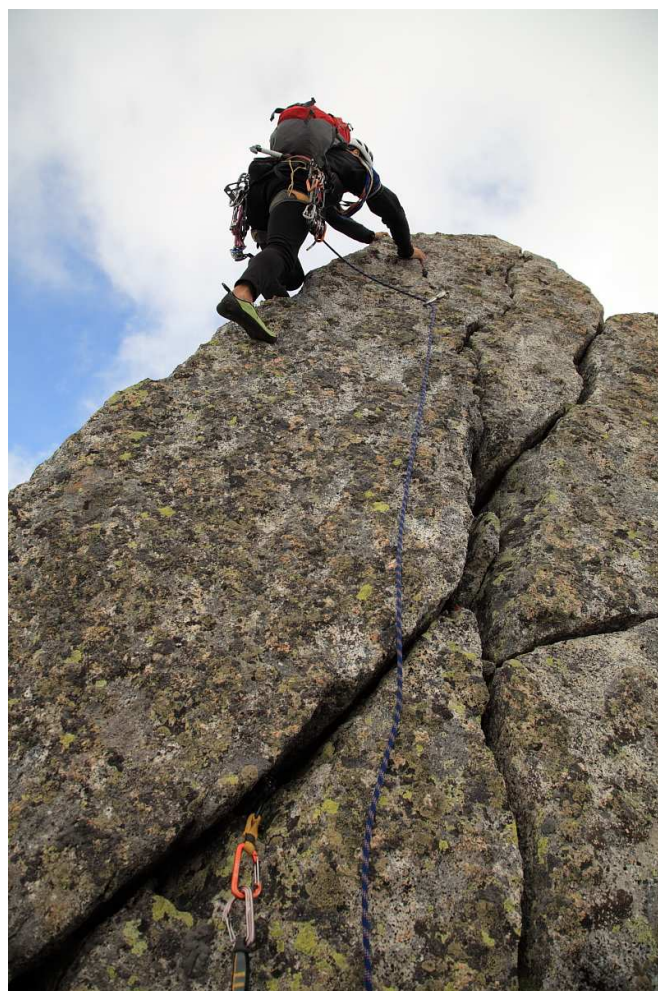
Attacco: dalla Bocchetta Rémulo

Itinerario: Dalla Bocchetta Rémulo alzarsi con attenzione per placca fino a scavalcare un netto risalto (IV+); abbassarsi e con diversi saliscendi raggiungere un intaglio in vista di un caratteristico monolite; lo si può aggirare (III) o superare direttamente per fessura atletica (V, ottime possibilità di protezione a friends) per poi percorrere un lungo tratto senza particolari difficoltà ma a tratti aereo fin sopra un intaglio; raggiungerlo e percorrere di seguito un divertente diedro sul versante Miller purtroppo disturbato dal lichene continuando per poi abbassarsi fino ad un altro intaglio con cordone giallo su masso. Superare il netto salto fessurato subito sopra la sosta (IV+); continuare con percorso aereo fin nei pressi di un corto monolite a forma di uovo; è possibile superarlo direttamente (V, non proteggibile, roccia lichenosa) per poi abbassarsi o aggirarlo; continuare per un tratto di cresta (IV+ molto aereo se ci si mantiene fedelmente sullo spigolo; III/IV se si traversa su versante Miller) fino agli ultimi risalti che senza problemi adducono alla cima.

Discesa: Dalla sommità conviene mantenere l'uso della corda; per un lungo tratto non vi sono difficoltà particolari ma alcuni passaggi sono esposti. Continuare con vari sali-scendi fino ad un netto intaglio; il salto successivo lo si può aggirare sul versante Miller per una sorta di cengia discendente o facendo sosta appena prima del salto (ottime fessure per friends) scendere le difficili fessure che lo incidono (V, passi di V+) [in questo caso è ovvio ed indispensabile che il primo che scenda posizioni protezioni veloci per il secondo]. Superato o aggirato questo salto verticale di roccia rosata alto c. 20 m, continuare più facilmente fin sopra un evidente placca ormai in vista del caratteristico monolite rossastro a forma di paracarro della cresta Sud-Ovest. Scendere la placca con attenzione (III+) fin sul fondo di un evidente canalone con blocchi. Scenderlo brevemente fino ad un ancoraggio (cordino kevlar rosa su macigno); con una calata da 60 m verticale nell'ultimo trattosi raggiungono i ghiaioni con erba isiga del versante Salarno; è possibile, se si dispone di una sola corda, effettuare due corde doppie da 30 m l'una; ancoraggi in loco; in alternativa si può scendere anche arrampicando; dopo il primo tratto piuttosto abbattuto del canalone di c. 30 metri, quando questo diviene verticale, si esce a dx faccia a valle e si percorre una sorta di sperone-placca (III/III+, delicato!) fino alla base. Da qui traversare a sx per c. 100 m fino ad incrociare il sentiero per il Passo Miller che si raggiunge in circa 10 minuti.



La cresta N-E di Cima Prudenzini come appare dalla Bocchetta del Remulo



In arrampicata sui divertenti salti fessurati della cresta N-E